

Cime d'Auta



Bollettino Parrocchiale

di

Caviola

(Belluno) Italia
Telefono 0437590164

Verso e oltre il 2000 con il Giubileo

Mancano poco meno di 90 giorni all'inizio del terzo millennio: una data che secondo le intenzioni del Papa, deve diventare un'occasione per rendere più viva la nostra fede in quel Dio che Gesù è venuto a presentare all'uomo. Un annuncio che ha cambiato la storia, i modi di fare e di pensare. È innegabile che ci sia stato un "prima" di Cristo e un "dopo" Cristo. Nulla è rimasto come prima.

Noi ci prepariamo con tutta la chiesa a vivere un "giubileo": un periodo prezioso di tempo caratterizzato da appuntamenti e scelte capaci di dare nuovo vigore alla nostra fede spesso fiacca e poco incisiva nella storia di ogni giorno.

La proposta del giubileo che per noi coincide anche con il 50° della Parrocchia, vuole essere un'occasione preziosa per rimettere al centro della nostra vita personale e comunitaria il messaggio del Vangelo: questo annuncio che ha sconvolto la vita prima d'un gruppetto di seguaci di Gesù, i suoi apostoli, e poi, con la loro testimonianza è diventato vita, cultura, arte, storia di popoli interi.

Abbiamo bisogno anche noi di far rivivere la fede come proposta luminosa per le generazioni che animeranno la nostra Valle del Biois con le loro scelte, le loro iniziative nei vari settori della vita sociale ed economica.

Ecco, noi abbiamo bisogno perché la nostra parrocchia, dopo i primi 50 anni di storia, inizi il nuovo millennio con rinnovato entusiasmo, di trovare nuovi apostoli che sappiano fidarsi tanto del Signore a tal punto da dare un'impronta nuova alla loro vita.

Abbiamo bisogno di "nuove sorgenti" capaci di offrire abbondante e preziosa acqua fresca per dare nuovo impulso alle varie iniziative ed attività. Abbiamo bisogno di persone assetate di Dio, persone che sappiano scorgere nei fratelli il volto di persone realizzate, riuscite, di persone che hanno incontrato il Signore.



DOMENICA 17 OTTOBRE

Inizio della Missione per le Parrocchie della Valle del Biois

- Siamo tutti invitati a partecipare a questa giornata comunitaria che si terrà presso l'hotel S. Giusto e che vedrà anche la presenza del **Vescovo per la S. Messa**.
- La Missione poi si svolgerà nelle varie parrocchie in forme e periodi diversi.
- Da noi sarà una delle iniziative che attueremo il prossimo anno per celebrare nel modo migliore il **50° della Parrocchia**.

Auspicio fin d'ora che questo messaggio venga accolto e porti tanti parrocchiani a collaborare per la buona riuscita di questo importante avvenimento.

OTTOBRE

Mese di raccolto o di semina?

Nei nostri campi, quelli che sono ancora lavorati, in ottobre si fanno i raccolti definitivi dei frutti e dei prodotti che sono giunti a maturazione.

Nel contempo, nelle campagne della pianura, si preparano anche i campi per la semina del frumento.

Nella vita delle parrocchie tutti i mesi sono buoni sia per la semina che per il raccolto. Il mese di ottobre è

dedicato in modo particolare all'annuncio del Vangelo: si avvia la scuola di catechismo, parte il cammino della missione parrocchiale, si recita il Rosario nelle chiese e nelle famiglie per implorare la protezione della Madonna e imparare da Lei la strada che porta a Gesù.

Ottobre è un mese incantevole anche per i colori autunnali di cui si riveste. Non è questo un invito a dare anche

alla nostra vita cristiana colori più vividi con una preghiera più intensa, con una partecipazione più assidua alla liturgia domenicale, con una conoscenza più profonda del Vangelo e con una maggiore sollecitudine per la sua diffusione?

Se ci impegniamo in tutto questo, ottobre e l'autunno saranno un periodo meraviglioso di semina e di raccolto.

Lourdes: un cammino di fede

È da poco terminato il 29° Pellegrinaggio Diocesano organizzato dall'Unitalsi ed ho avuto la fortuna di parteciparvi. Molte persone dicono che sono esperienze che vanno vissute più che raccontate, cosa che condivido anch'io, infatti ognuno recepisce e rimane colpito più o meno profondamente a seconda di quanto coglie. Io vorrei, mediante alcune frasi, esprimere alcune considerazioni su quanto ho vissuto in quei giorni.

Tutti 750 pellegrini siamo partiti alla ricerca di qualcosa, chi per chiedere il dono della guarigione, qualcuno magari per curiosità, ma la maggior parte delle persone per cercare di capire e nutrire quella speranza che ci accomuna tutti, per purificare il cuore e ravvivare la fede a contatto con il sempre attuale messaggio di Lourdes. Sì, qualcosa può ancora accadere oggi per noi se ci decidiamo a scoprire la verità profonda: IL CUORE DI LOURDES.

Maria è apparsa in una nicchia di roccia a ricordarci il Vangelo, la Preghiera, la Ricchezza di un Cuore Libero senza alcun egoismo, la Conversione che ci cambia e ci apre a Dio!

La Grande Messa Internazionale, La Processione, La Via Crucis, L'Unzione dei Malati, La S. Messa davanti alla Grotta, ma soprattutto il pregare in silenzio davanti alla Grotta: tutti momenti vissuti con intensità per aprire il cuore a Maria compiendo un cammino di fede e pregando con tutta la Chiesa ai suoi piedi...

Episodi che sono serviti per accrescere la nostra fede.

Esperienze che per qualunque uomo di fede e non, vale la pena di fare.

Gli esempi di fede sono stati infiniti ed intensi partendo dalla testimonianza piena di speranza di un malato terminale: "Dio ci ha donato il giorno di ventiquattrore, dall'alba all'alba e non dall'alba al tramonto". La speranza si trasforma in certezza...

La nostra fede viene alimentata attraverso insegnamenti, esempi di vita quotidiana, donando e ricevendo, ecc., però altri momenti, diversi dalla vita



di ogni giorno come appunto il Pellegrinaggio, possono darci quella ricchezza interiore attraverso l'intensità dei sentimenti avvertiti da ciascuno di noi e rimanere impressi nel nostro cuore in maniera molto più sentita e duratura.

Non si va in Pellegrinaggio in un luogo qualsiasi, ma dove è avvenuto qualcosa d'importante. Recarsi con devozione nel luogo Sacro di Lourdes per seguire l'invito di Maria che ci ha chiesto di andare lì in pellegrinaggio, accogliere quello che la Madonna ci dona ancora e sempre nella speranza, aprendo il cuore e condividendo nella comunione e nel servizio: ecco secondo me lo scopo del pellegrinaggio.

Come la Madonna si è rivolta all'umile fanciulla dandole del "Lei", così anche noi possiamo aver fiducia che Maria ci accetti per quello che siamo e gioisca nel vedere tanta devozione.

Al ritorno, a molti è rimasto il rimpianto che i giorni sono trascorsi un po' troppo in fretta e se magari, salutandoci, a qualcuno di noi è spuntata una lacrima vorrà dire che anche questa volta a Lourdes qualcosa di importante è avvenuto.

Pellegrinon Fausto

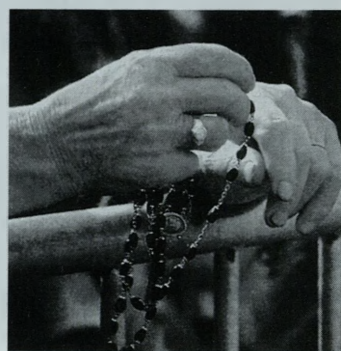
Il rosario

Una preghiera accessibile a tutti

Il mese di ottobre è considerato il mese del "rosario". Ho paura di commentare con mie parole questa preghiera. Chi ne ha scoperto la profonda ricchezza, l'inesauribile pace che sprigiona se detto con il cuore, diventa quasi geloso di questa preghiera, e ascoltare da altri che cos'è il rosario può disturbare. Se per tutti quelli che lo hanno scoperto è un tesoro prezioso, ha tuttavia una sua originalità particolare per ciascuno.

È ovvio: è preghiera. La preghiera se è autentica è relazione, rapporto con Dio. Se già tra noi uomini non c'è relazione di amicizia che sia identica ad un'altra, vista l'irripetibilità di ogni persona, tanto più sarà unico per ciascuno il dialogo con Dio, con Maria.

Papa Luciani, ancora Patriarca di Venezia, ci incoraggia nella riscoperta continua del rosario con queste parole: "Diceva padre De Foucauld: *l'amore si esprime con poche parole, sempre le stesse e che ripete sempre*. Ho visto una signora in treno, che aveva messo il suo bambino nella rete portabagagli. Quando il piccolo si risvegliò vide dall'alto la sua mamma seduta di fronte a



vegliarlo.

Mamma! fece. E l'altra: Tesoro e per un pezzo il dialogo tra i due non cambiò. Mamma di lassù, Tesoro di laggiù. Non c'era bisogno di altre parole.

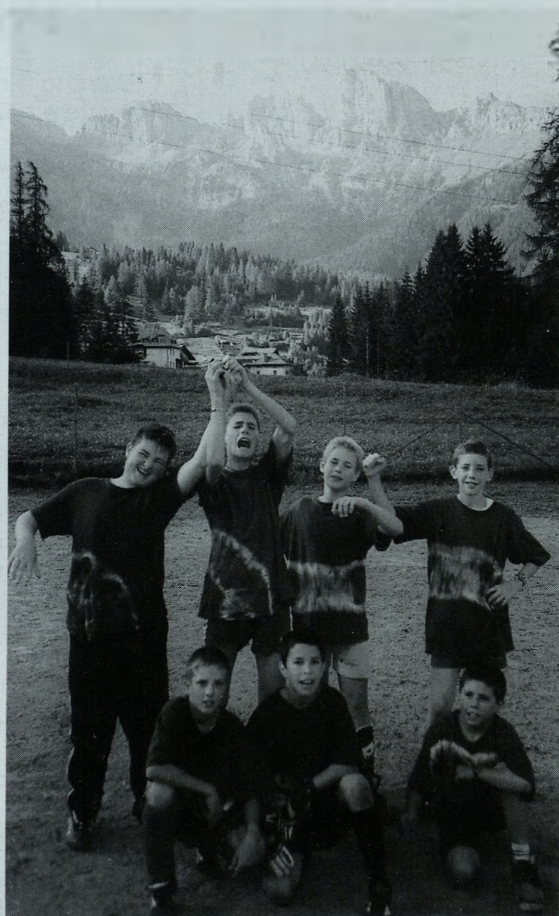
Se si sa fare, il rosario diventa uno sguardo gettato su Maria, che aumenta d'intensità a mano a mano che si procede.

Preghiera povera il rosario? E quale sarà la "preghiera ricca"? Il rosario è una sfilata di Pater, preghiera insegnata da Gesù, di Ave, il saluto di Dio alla Vergine per mezzo dell'Angelo, di Gloria, lode alla Santissima Trinità.

Il rosario esprime la fede senza falsi problemi, senza sotterfugi e giri di parole, aiuta l'abbandono in Dio, l'accettazione del dolore".

S.R.

Quast'anno si sono classificati solo al terzo posto i nostri chierichetti nel torneo di calcio con i "collegi" delle altre parrocchie. Ma come vediamo, sono egualmente soddisfatti e pronti a festeggiare.



Se esistono delle difficoltà intorno alla preghiera, esistono certamente i rimedi. Basta cercarli, cercarli con criterio e applicarli con senno. Corre tra i medici questo slogan: *non esistono le malattie, ma esistono i malati*, cioè ogni malattia richiede la sua specifica cura e ogni malato richiede il suo trattamento particolare.

Ecco un modesto armamentario terapeutico contro i mali della vostra preghiera, è un po' come una piccola farmacia casalinga.

Sette regole per pregare bene:

1ª regola: *non mettetevi a pregare senza esservi preparati.*

Noi non possiamo passare con facilità alla concentrazione e alla riflessione, ci vuole un po' di ...trattamento. Ci vuole tempo a creare il silenzio interiore in noi. Bisogna che passi il polverone prima che si possa intravedere qualcosa del nostro intimo e poi andare a Dio.

2ª regola: *curate molto l'esteriorità della preghiera.*

Intendiamoci: il guscio non è la noce, ma se non c'è il guscio non c'è neppure la noce. L'esterno non è la preghiera, ma è un coefficiente per la preghiera.

Non mettetevi nel frastuono, cercate il luogo più raccolto possibile e curate la compostezza. Se siete molto distratti pregate a voce distinta, se siete soli e non date nell'occhio, pregate magari a voce alta.

Qualche volta invece riesce meglio la preghiera di silenzio; quando si confà al vostro stato d'animo, usate anche quella. "Io guardo Lui e Lui guarda me", così pregava quel bravo contadino amico del curato d'Ars.

Non siate schiavi di nessuno schema. Se avete da parlare con vostra madre ricorrete agli schemi? Siete rigidi e seguite forse delle regole? No, seguite il cuore, seguite il bisogno del cuore.

Perché con Dio, che è più tenero di una madre, ci si deve irrigidire in uno schema?

3ª regola: *cercate nella preghiera quella posizione che vi aiuta di più a pregare.*

Sentite fervore? Scegliete una posizione adatta al fervore. Siete fiacchi? Non è bene sedervi, sarebbe capitolare fin dal primo mo-

Nell'anno dedicato a Dio Padre Riscopriamo la preghiera Una piccola farmacia casalinga

mento, scegliete dunque una posizione che vi scuota. Siete stanchi? Che male c'è a sedersi? Sedetevi dunque, con santa libertà, con semplicità e aprite il cuore alla preghiera.

Quando parlate con vostro padre, vi mettete forse sull'attenti in una rigidità militaresca?

Scegliete la posizione che vi aiuta di più a pregare, quel che conta non sono le vostre ginocchia, ma il vostro cuore!

4ª regola: *combattetevi la pesantezza e la noia, variando molto la vostra preghiera.*

Il Signore sa che siamo fragili, il Signore sa che siamo fanciulloni sempre in cerca di farfalle e allora prendiamo atto con pazienza e con filosofia dei nostri limiti: diamo tanta varietà alla nostra preghiera!

Noi non ci sogniamo di fare sempre lo stesso discorso ad una persona cara, cambiamo sempre. Perché con Dio occorre far girare sempre lo stesso disco? Non è illogico? La varietà diletta: cambiate posizione, cambiate preghiere, lasciate le formule, date sfogo al cuore. Parlate di ciò che avete in testa, parlate di ciò che più vi interessa.

Ciò che preoccupa la vostra mente interesserà molto Dio, perché a un papà interessa tutto ciò che interessa al figlio.

5ª regola: *bandite la fretta, centellinate sovente la preghiera.*

Centellinare vuol dire bere a sorsi. Com'è bella la preghiera quando la si penetra parola per parola!

Se un figlio, arrivando a casa per vedere sua madre, mentre sta con lei, sfoglia il



*Se metti
tanto cuore
nel dire grazie
quanto nel
domandare,
allora sì,
sarai esaudito!*

giornale, sbadiglia, fuma una sigaretta, apre la radio, guarda dalla finestra, vi sembra che le faccia proprio compagnia?

Non è più gradita una visita calma in cui un figlio ha pazienza a fermarsi con sua madre, e cerca di farla contenta interessandosi delle sue pene, prendendo parte alle sue gioie, poi la lascia con un caloroso abbraccio?

La preghiera è nemica della fretta. La preghiera senza calma è difficilmente un atto interiore vero.

6ª regola: *tenete d'occhio ogni giorno la qualità della vostra preghiera come un pilota tiene d'occhio la bussola.*

Un pilota non abbandona mai con l'occhio la bussola. Un medico, mentre cura un malato, ha sempre l'attenzione al cuore.

La qualità della preghiera è il termometro della vita, guai se cala! E gli strumenti di controllo sono tanti, ma ce n'è uno che è infallibile: la vostra carità... E lì che capite se la preghiera è efficiente o è falsa, se è viva o se è morta.

7ª regola: *non passi giorno senza chiedere a Dio l'amore alla preghiera.*

"Maestro, insegnaci a pregare!" Questa preghiera che il Vangelo coglie sulle labbra degli apostoli deve diventare la nostra preghiera abituale.

Alla fine volete che il Signore non ci ascolti se non cessiamo d'importunarlo?

(dal Bollettino parrocchiale di Sedico)

Non solo durante il mese di ottobre come conclusione del S. Rosario, ma anche in seguito, recitiamo sovente questa preghiera scritta dal Vescovo per prepararci ad accogliere il dono della missione.

Preghiera per la Missione per il Giubileo

O Gesù, tu ami la nostra terra, conosci le sue gioie e le sue speranze, le sue tristezze e le sue angosce. Ora vuoi rifarla nuova nello Spirito e le invii messaggeri del tuo Vangelo di grazia e di pace.

Noi ti supplichiamo, Signore: apri il nostro cuore e il cuore di tutti i nostri fratelli, ad accogliere con semplicità e fiducia il dono della Missione. Fa' che nessuno abbia paura di incontrarti;

che nessuno rifiuti la tua misericordia, che nessuno resti escluso dalla festa che la tua Chiesa prepara per i 2000 anni della tua nascita in terra.

Siamo viandanti assetati di infinito: donaci l'acqua viva che rigenera. Siamo talvolta schiavi di idoli e oppressi dal male: vieni a liberarci. Siamo poveri di speranza e di amore: infondi la tua luce



e la tua consolazione. Riempi di fede, sapienza e coraggio evangelico i tuoi testimoni.

Maria, Vergine del silenzio e pellegrina della fede, aiutaci ad ascoltare e accogliere la Parola di Dio.

Santi protettori della nostra diocesi

Martino, Vittore, Corona, beato Bernardino da Feltre, intercedete per noi. Amen

C R O N A C A E S T I V A

1. All'inizio della stagione estiva, la Pro Loco di Caviola, molto opportunamente, ha messo a disposizione degli ospiti un **elegante depliant** di presentazione della nostra località turistica.

Un pieghevole di 6 pagine, corredato da belle fotografie, contenente tutte quelle informazioni che un visitatore desidera co-



2. Domenica 4 luglio il **"Bar da Nani Busin"** di Caviola ha festeggiato i 40 anni di attività. Situato al centro del paese, è stato in tutto questo tempo un vero punto di riferimento: non solo si entrava per bere un bicchiere di vino o fare una partita alle carte, ma anche per chiedere informazioni, per domandare aiuto, per aspettare la corriera, per conoscere orari ecc.

Il bar di una volta era tutto questo, e il bar Busin ha conservato sempre questa caratteristica merito principalmente del carattere estroverso, gioviale e intraprendente di Giovanni, e dopo la sua scomparsa i familiari hanno mantenuto inalterato questo stile.

Molte persone sono intervenute nella serata del 4 luglio alla bicchierata preparata all'esterno del bar, mentre un'orchestra allietava i presenti con

3. Il 26 giugno, **Don Giovanni Luchetta** ha ricordato i 50 anni di Sacerdozio. Dapprima, giustamente è stato festeggiato dai parrocchiani di Cibiana, domenica 27 giugno, poi successivamente ha voluto celebrare questo importante traguardo nella sua frazione d'origine, assieme ai fratelli e familiari per ricordare e ringraziare, prima di tutto i genitori, ma anche tutta una comunità che è all'origine di ogni vocazione.

Domenica 11 luglio l'abbiamo accolto con gioia a Fregona e con gratitudine per il bene fatto nell'esercizio di 50 anni di ministero sacerdotale. E noi vogliamo rinnovare gli auguri a Don Giovanni e attraverso lui ringraziare il Signore per il dono del Sacerdozio.

Queste ricorrenze sono un'occasione per riscoprire il

noscere quando arriva in un posto nuovo: alcune notizie di storia, i luoghi caratteristici da visitare, l'elenco degli alberghi e dei vari esercizi pubblici, le possibilità di passeggiate ecc. Uno strumento utile che è stato senz'altro apprezzato ed ha aiutato l'ospite ad approfondire la conoscenza del nostro paese.

musiche country. A proposito di commemorazioni, anche **"L'Hotel Miramonti"** gestito dai figli di Valt Libero ha festeggiato nei giorni scorsi il trentesimo anno di attività con una piccola festa nella quale sono stati premiati gli ospiti fedelissimi. Le congratulazioni unite all'augurio di portare avanti ancora per molto tempo questa "professione di famiglia".

Un riconoscimento invece è stato assegnato, domenica 19 settembre a **Zulian Clara** nel contesto dell'11° rassegna dei formaggi di malga delle vallate agordine svoltasi quest'anno alla Malga Valles Bas. La Comunità Montata Agordina ha premiato la "Fedeltà alla montagna" di Clara Zulian visto che ha trascorso ben 50 anni tra le malghe della Valle del Bios, prima assieme al marito Fortunato Pescosta e poi in aiuto ai figli.

valore della missione del Sacerdote all'interno delle nostre comunità e così intensificare le preghiere perché il Signore continui a scegliere suoi pastori dalle nostre parrocchie.

4. Il 17 e 18 luglio si è celebrata a **Feder la Sagra del Redentore**. Una bella serata d'estate ha consentito lo svolgimento completo del programma del sabato: la celebrazione della S. Messa e la processione. L'altare era stato preparato all'esterno della Chiesa dove era stata pure collocata la statua del Redentore ben addobbata di un cuscino di garofani rossi. Dopo la messa concelebrata oltre che dal Parroco anche da Don Fulvio e da un altro Sacerdote ospite, la processione si è snodata per le vie di Feder, tra le case illu-

minate e i vari altarini davanti alle porte. La statua del Redentore è stata portata a spalle dai cro-daioli, presenti numerosi alla celebrazione. Come ogni anno al bivio per Colmean risaltava bene la Croce illuminata, quasi a ricordarci che la Croce di Gesù deve illuminare sempre il nostro cammino e il nostro viaggio terreno. Anche la festa paesana svoltasi sotto il tendone nel fine settimana successivo, 24 e 25 luglio, è stata favorita dal bel tempo che ha richiamato molte persone.

5. Sono state apprezzate dagli ospiti le due conferenze **sui funghi dei nostri boschi**, tenutesi presso la Casa della Gioventù il 17 luglio e l'11 agosto. Organizzate dalla Pro Loco di Caviola che si è avvalsa della collaborazione della Associazione Micologica Bresadola di Belluno, intervenuta di volta in volta con alcuni esperti che, con l'aiuto di diapositive,

hanno illustrato le varie tipologie di funghi che crescono nei nostri boschi. Diverse domande venivano rivolte ai relatori, segno che il pubblico presente era formato per lo più da appassionati e da ricercatori di funghi desiderosi di conoscerne le caratteristiche e le qualità per poter "andar per funghi" con sempre maggior sicurezza.



31 luglio: S. Messa in cima all'Auta. Quasi impossibile, data l'estate bizzarra di quest'anno, indovinare una bella giornata di sole, indicata per le ascensioni in montagna. E in effetti, anche la consueta salita sulle Cime d'Auta si è svolta in una giornata di tempo incerto; ma nonostante la nebbia avvolgesse la montagna fin dal mattino, una ventina di appassionati intrapresero la salita, con la speranza, poi delusa, che la nebbia un po' alla volta si diradasse.



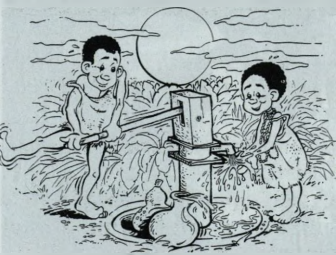
Anche nell'edizione di quest'anno, il festival "Musica nell'A-gordino" ha fatto tappa due volte nella nostra parrocchia. Il 28 luglio, nella chiesa parrocchiale, il gruppo vocale strumentale "Felix Ensemble" ha proposto i linguaggi dello Spirito con musiche di Mendelssohn, Bach, Brahms e Rutter; mentre il 12 agosto, nella Chiesa della Madonna della Salute, Enrico Casazza ed Enrico Zanovello hanno tenuto un concerto di violino e clavicembalo. Numeroso il pubblico presente ai due appuntamenti.

6. È stato un motivo di grande soddisfazione poter ospitare il concerto di una persona del nostro paese. Così giovedì 5 agosto presso la Casa della Gioventù si è esibita al pianoforte **Silvia Tessari**, una ragazza di 15 anni, di Falcade, che nonostante la giovane età ha acquisito notevoli abilità nel suono del pianoforte. Molte le persone intervenute al concerto. Il saluto è stato portato dal Sindaco di Falcade, Claudio Costa, il quale si è

detto ben lieto ed orgoglioso di poter organizzare delle manifestazioni che hanno come protagonisti dei giovani falcadini.

Gli scroscianti e prolungati applausi dopo l'esecuzione dei vari brani, erano una dimostrazione dell'apprezzamento e della bravura della giovane interprete a cui, assieme ai complimenti, rinnoviamo gli auguri perché la passione per la musica consenta di raggiungere sempre nuovi successi.

7. Anche durante l'estate il gruppo "Insieme si può" ha richiamato tutti, residenti e villeggianti, a non dimenticarsi di tutte le persone che anche in questo periodo di distensione e di svago, lottano per la sopravvivenza o vivono in situazioni di povertà e miseria. Lo ha fatto proponendo il gesto di solidarietà della vendita delle torte nella prima domenica di agosto.



8. Ci piace segnalare le due serate di canti di montagna che il **Coro Val Biois** ha tenuto presso la Casa della Gioventù sabato 24 luglio e venerdì 13 agosto. Bella ed interessante la novità di riempire l'intervallo tra le due serie di canti con la proiezione di diapositive sulla

Il ricavato di quest'anno doveva servire a rinnovare l'impianto di pompaggio dell'acqua di un pozzo in una missione del Ghana. E domenica 8 agosto è intervenuto anche il Padre Missionario, interessato all'intervento, il quale, presente in Italia per un periodo di riposo, ha parlato durante le Sante Messe del mattino presentando la situazione e i problemi della sua missione.

Più di 100 le torte vendute nella mattinata che hanno permesso di raggiungere la considerevole cifra di L. 4.500.000.

Un sentito grazie a tutte le persone che hanno collaborato alla riuscita dell'iniziativa preparando torte, strudel, "grafogn", ecc.

Valle del Biois.

Così i presenti non solo hanno potuto godere per le melodie delle 12 canzoni proposte, ma anche nell'ammirare la bellezza di tanti nostri posti caratteristici ripresi dall'obiettivo di Renzo Romanel e Fabrizio Scola.

9. Un successo di partecipazione per la 5ª edizione del **premio Dolomieu** a cura dei Comuni di Falcade e Canale, del gruppo Ana Canale-Cavioia e dei Crodaioi dell'Auta che domenica 22 agosto si è svolto a Jore.

Il tempo della prima mattinata non faceva prevedere niente di buono, la cerimonia è sembrata a rischio. Poi però le nuvole si sono diradate e le prime comitive hanno intrapreso il sentiero verso Jore, per partecipare a questo consueto appuntamento con la montagna.

Si tratta di un riconoscimento nato per premiare uomini e soggetti distinti nel mondo della montagna e fra le associazioni di volontariato che operano nelle comunità valligiane. Tanta gente è accorsa per festeggiare i premiati di questa edizione: Don Luigi Garniga, sacerdote della montagna e alpinista di Rovereto; Mauro Corona, alpinista, scultore, uomo libero dei monti di Erto; il gruppo del Soccorso Alpino della Valle del Biois; lo scomparso Giuseppe Arata a cui il premio è stato consegnato - alla memoria - alla moglie, appassionato della natura e

Laurea

Il 14 luglio 1999 all'Università Ca' Foscari di Venezia, si è laureato presso la Facoltà di Economia e Commercio,

Bertoldi Alessandro, difendendo la tesi dal titolo: *La Promozione dell'imprenditorialità. Esperienza dei B.I.C.*

Congratulazioni al neo laureato, mentre porgiamo i più fervidi auguri perché tante fatiche trovino onorate soddisfazioni nei futuri impegni di lavoro.

dell'ambiente della Valle del Biois; Lino De Pellegrini e i fratelli Erminio e Arcangelo Valt, il cui premio è stato consegnato ai figli.



Premio Dolomieu: premiazione del Gruppo soccorso Alpino della Val Biois.

10. Le Sagra delle nostre frazioni vivono grazie al lavoro di tanti volontari che si impegnano a preparare le diverse attività in programma; ma alle volte tutta questa buona volontà viene compromessa dalle bizze del tempo. Ed è quanto hanno rischiato, quest'anno, gli organizzatori della **Sagra dell'Addolorata** a Fregona nella terza domenica del mese di settembre.

Il tempo è stato incerto per tutta la domenica, ma fortunatamente la pioggia torrenziale ha iniziato a cadere solo a notte inoltrata. I fedeli hanno così

potuto venerare adeguatamente la Madonna Addolorata partecipando alle ore 11 alla S.Messa, e poi soffermandosi sulla piazza per bere un bicchiere in compagnia o per "tirare" alla pesca.

Sempre suggestiva anche la processione della sera, con le fiaccole e la statua della Madonna portata a spalle dai giovani della frazione e soprattutto con la confortante presenza di numerosi bambini particolarmente attratti dalle tante luci che illuminavano il percorso dove passava la Madonna.

11. Il consueto pellegrinaggio autunnale ad un Santuario Mariano, ha avuto come meta quest'anno la **Madonna di Castelmonte** in provincia di Udine.

Per molti partecipanti è stato un ritorno a questo santuario situato in una posizione panoramica poco sopra Cividale del Friuli e che richiama molti devoti provenienti da più parti. Ed è veramente un luogo accogliente dove senza fretta si può pregare la Madonna, visitare

nella Cripta i numerosi segni di gratitudine e di riconoscenza delle grazie ricevute appesi ai muri; ma anche trascorrere qualche ora in amicizia in locali altrettanto ben preparati.

Al pomeriggio, evitando con un po' di fortuna i temporali che nel frattempo si abbattevano sulla zona, siamo riusciti a visitare il Castello di Gorizia e a rendere omaggio ai caduti della prima guerra mondiale sepolti al Sacrario di Redipuglia.

Semi di Vita in Parrocchia



Abbiamo un nuovo organista. Il giovane Filippo Costa ha già dato prova delle sue abilità, non solo accompagnando i canti delle S. Messe nei mesi estivi, ma anche quelli del Coro Parrocchiale in occasione della festa degli anziani.

Oltre al talento naturale, c'è anche impegno e dedizione per sviluppare al meglio le proprie qualità. Complimenti e tanti auguri di buona continuazione!

Quante cose si potrebbero fare in parrocchia! Questa tentazione che è di tutti, anche del parroco, spesso impedisce di vedere quante ne vengono fatte.

Se dovessimo fare l'elenco potremmo trovare il servizio di chi si prende cura delle varie chiese per la pulizia, l'addebbio floreale, la biancheria, la custodia, la presenza dei chierichetti, le persone che si rendono disponibili per le letture, quanti si impegnano nel canto. Al di là dei risultati c'è una disponibilità grande che viene donata con continuità, generosa gratuità e molto spesso con il sorriso sulle labbra.

Poi c'è il gruppo dei giovani che si trova settimanalmente e si mette al servizio della comunità collaborando nelle

varie iniziative.

Non ultimi per importanza i catechisti che offrono il loro tempo, la loro fatica e la loro fede per i nostri ragazzi. È un elenco molto incompleto e un po' sterile quello che abbiamo fatto, ma che ci offre l'opportunità di sottolineare tanta fecondità e tanta vita presente nel nostro ambiente.

Nel paese poi ci sono le varie associazioni che operano e coloro che amministrano la cosa pubblica.

Sono tanti piccoli germogli che arricchiscono e rivitalizzano continuamente la nostra comunità. Una vitalità che si espanderà sempre di più quanto più numerosi saranno i parrocchiani che, in un modo o nell'altro, diventeranno questo piccolo, ma prezioso seme di vita.



Prima di lasciare Castelmonte il gruppo ha posato ai piedi della scalinata che porta al Santuario della Madonna.



Qui siamo sulle mura del Castello di Gorizia.

Chiesa di Dio, popolo in festa

Ed è proprio così che domenica 26 settembre la nostra parrocchia si è riunita per festeggiare nel migliore dei modi **"la giornata dedicata agli anziani"**.

Doveroso un vivo ringraziamento al nostro Consiglio Pastorale che in collaborazione con i sempre baldi e presenti Alpini hanno voluto e contribuito a rendere indimenticabile questa giornata.

Un ringraziamento caloroso e particolare al nostro coro parrocchiale che ha reso maggiormente solenne e toccante la celebrazione della S. Messa. Grazie, grazie di vero cuore.

Il pranzo che ha avuto

luogo all'Albergo Felice ha dato agli anziani presenti la possibilità di stare qualche ora in compagnia scambiandoci ricordi di anni passati. Il suono dei bravi fisarmonicisti ha solleticato qualcuno ad azzardare qualche giro di valzer.

Non sono mancati i Sindaci di Canale e di Falcade che nonostante il loro impegni hanno trovato il tempo per dedicarci qualche minuto rivolgendoci parole incoraggianti, anche a loro vada il nostro grazie.

Ed al nostro Parroco cosa possiamo dire? Tutta la nostra riconoscenza per aver pensato di unire al dono sim-



Un momento della S. Messa: all'offertorio alcuni ragazzi portano all'altare dei doni simbolici che richiamano la vita, il lavoro e le fatiche degli anziani.

bolico della rosa la preghiera dell'anziano. Grazie Don Giuseppe, stia certo che di quella preghiera ne faremo tesoro.

Vogliamo dire ai nostri amici anziani che per le più

svariate ragioni non hanno potuto partecipare, che erano anche loro presenti nei nostri cuori specialmente durante la S. Messa. Un augurio di ritrovarci il prossimo anno.

Un gruppo di Anziani

La fatica e la gioia di ricominciare

Passata l'estate, ora è arrivato l'autunno con un cambiamento di clima, di lavoro, di abitudini.

Ecco, le giornate si accorciano, viene presto il buio, incomincia il freddo.

Ora si deve ricominciare a pensare alla legna, ad accendere la stufa.

Inizia così un nuovo anno di impegno e di attività per le varie associazioni e gruppi.

Da qualche settimana è ripresa la scuola, per i più piccoli e i più grandi. È tornato un tempo importante per la crescita umana e di relazione, così come tante iniziative si rimettono in funzione per seguire il bambino, l'adolescente e il giovane.

È bello fare gli auguri anche attraverso il bollettino parrocchiale, in primo luogo, ai più piccoli che hanno iniziato la scuola materna, forse piangendo un po' nell'essere lontani dalla mamma.

Auguri per i ragazzi delle elementari che incominciano un cammino che per 5 anni li accompagna dando loro delle piccole, ma solide basi di comprensione e di sviluppo.

Auguri quindi a chi fa le medie, dove si incomincia a maturare già l'idea di cosa si farà da grandi. Ed è importante fare sul serio.

Auguri a coloro che fanno le superiori, e ai giovani che hanno scelto di raggiungere una qualifica più completa in un determinato settore, frequentando l'università.

Sappiamo iniziare un nuovo anno con spirito nuovo sforzandoci di vincere quella stanchezza e quella rassegnazione che ci impedisce di cogliere i germi di novità disseminati nelle varie esperienze, anche in quelle che sembrano ripetitive.

È evidente che nessuno va al lavoro o a scuola con lo stesso entusiasmo con cui va ad una gita o ad una festa. Però è altrettanto vero che riprendere a lavorare o a studiare non è come entrare in un mulinello che macina sempre le stesse cose. Nella vita umana non c'è nulla che si ripete tale e quale.

Non c'è un anno, non c'è un mese, non c'è un giorno che sia uguale a quello precedente.

Neppure il buon giorno

detto oggi è uguale a quello detto ieri.

Quante cose sono cambiate nel frattempo! Sono cambiati gli umori, i significati, le situazioni esterne, lo stato di salute e di vigore fisico, e tante altre cose.

Allora la vita non è routine, ma novità da inventare o da ritrovarsi tra le mani e da vivere in modo non ripetitivo, ma creativo.

Per tutti, una novità profonda per il prossimo anno sarà costituita dal Giubileo del 2000 con l'invito a rinnovare la vita, la fede, la mentalità per incominciare il nuovo millennio con quello spirito nuovo che ci fa crescere come persone e come comunità.

IL LAVORO NEI BOSCHI nella tradizione culturale ladina dell'alto bellunese

Il gruppo folk Val Biois, anche denominato secondo lo statuto: "Associazione Artistico e Culturale", già da alcuni anni cerca di promuovere culturalmente, non solo attraverso uno spettacolo fatto di balli in costume tipico frutto di testimonianze in Valle, ma anche effettuando delle ricerche in altri settori e collaborando con altre Associazioni di stampo culturale.

Cito tra tutte solamente un esempio. Nel 1996 è stato promotore della prima rassegna itinerante tra i gruppi folk dell'Agordino svoltasi a Falcade, che poi ha avuto un seguito con la seconda ad Arabba nel 1997, la terza a Rocca Pietore nel 1998 e la quarta appena conclusa a Selva di Cadore.

Attualmente l'Associazione è impegnata in un'attività di ricerca sul "Lavoro nei boschi nella tradizione culturale ladina dell'alto-Bellunese", che fa parte dell'azione n° 12 del Programma regionale Leader II dal titolo: "La valorizzazione del sapere degli anziani".

È un progetto finanziato parzialmente dall'Unione Europea, proposto e coordinato dall'Unione ladina del Cador de Medo (area Centro Cadore) a cui collaborano:

- la nostra Union ladina, comitato interno l'Associazione;

- l'Union ladina del Comelgo (area del Comelico);
- l'Union ladina d'Oltreciusa (area della Val del Boite)
- l'Union ladina de Selva de Ciadore (Selva di Cadore);
- l'Union ladina de Alie (Alleghe);
- l'Union ladina de Riva (Rivamonte Agordino).

Il progetto si prefigge di dare vita ad un lavoro di valorizzazione della cultura orale attraverso la raccolta di quanto è ancora vivo nella memoria delle persone anziane nella nostra parlata definita ladina da numerosissimi studiosi. Si tratta non soltanto di raccogliere informazioni e notizie riguardanti specifici momenti e tecniche di lavoro che appartengono ad un bagaglio di conoscenze di chi certi mestieri li ha praticati, ma di fotografare aspetti di vita passata legati ad una società contadina-montanara che oggi è scomparsa.

Questo tipo di ricerche sono sempre state realizzate in maniera frammentaria nell'area alto-Bellunese: l'Unione ladina del Cador de Medo si propone invece, in collaborazione con le Unioni ladine presenti sul territorio che si sono rese disponibili, di dare l'avvio ad un lavoro di raccolta che sia uniforme e che dia informazioni su una cultura di vita e di lavoro simile

in tutte le aree interessate, pur nella loro diversità e che possiamo considerare omogenee anche dal punto di vista geografico e storico, oltre che culturale.

Per quanto riguarda il nostro lavoro, è stata appena conclusa la prima fase di raccolta del materiale fotografico e bibliografico. Inoltre sono state eseguite alcune interviste registrate su musicassetta e riportate al computer nella nostra parlata a boscaioli anziani, che assieme al materiale raccolto dalle altre associazioni, contribuirà alla realizzazione di:

- un CD ROM descrittivo su "il lavoro nei boschi nella tradizione ladina dell'alto-Bellunese";
- un libro sull'argomento del lavoro nei boschi con disegni e foto in bianco e nero; 50 pagine su internet nel sito LADINIA, ORG sulla ricerca svolta;
- una mostra itinerante da esporre nelle sedi delle cinque Comunità montane interessate e che possa essere visitata da tutti;
- la divulgazione del lavoro nelle scuole.

In questo modo ci sarà la possibilità di dare massima visibilità e conoscenza alla ricerca effettuata, soprattutto per i più giovani che devono prendere coscienza della loro

reale identità.

La valutazione della parlata ladina permetterà inoltre di valorizzare gli elementi di tipicità dell'area alto-Bellunese, che corrisponde all'area estesa del Ladino nella regione Veneto.

Infine questo potrà costituire il primo nucleo per la realizzazione di un Istituto Culturale Ladino del Veneto, che dovrà rappresentare tutti i Ladini del Bellunese nel rispetto reciproco sulle diversità, ma cercando soprattutto ciò che ci unisce.

Vorrei concludere con l'auspicio che i nostri amministratori prendano maggiormente a cuore la valorizzazione e promozione della nostra cultura millenaria, prima che questa sia cancellata dal soprafare di quella di massa, anche in vista della nuova legge statale sulle minoranze linguistiche in procinto d'approvazione, che non deve rimanere lettera morta.

Esprimo infine un riconoscimento a quanti hanno aderito a quest'iniziativa, in particolare alle persone intervistate: Gianfranco dei "Ognol" dal Mas di Vallada, Romano dei "Baro" di Falcade, Giovanni del "Cencio" di Canale d'Agordo e Fiore dei "Pavier" di Feder.

Marmolada D. Gruppo
Folk Val Biois

Comitato per la difesa dell'ospedale

Prosegue l'attività del Comitato per l'ospedale di Agordo che ha incontrato recentemente il gruppo di studio incaricato dalla Conferenza dei Sindaci dell'Agordino di stilare un progetto per la sanità agordina da presentare ai vertici dell'ULSS.

Nel corso dell'incontro i rappresentanti del Comitato hanno espresso alcune osservazioni relativamente alle carenze e ai bisogni che l'Agordino presenta in tema di sanità.

In particolare sono state segnalate la necessità di potenziare i distretti per assicurare un miglior servizio nell'Alto Agordino e di attivarsi per la soluzione del servizio pediatrico ancora carente, sia per il mancato funzionamento del posto letto di astanteria presso l'ospedale di Agordo (che ha in organico tre pediatri) che per l'assenza del pe-

diatra di base nei comuni dell'Alto Agordino.

Il Comitato ha inoltre segnalato la possibilità di puntare sul potenziamento dei servizi di diagnostica e fisioterapici oltre alla necessità di poter disporre di servizi ambulatoriali efficaci nei settori dove non esiste in loco una divisione medica (ginecologia, oculistica, dermatologia...).

Nel frattempo il Comitato ha aperto la sua sede situata presso l'ospedale di Agordo (in fondo al piazzale, ingresso SERT). La sede è aperta il sabato dalle ore 15.00 alle 17.00 per tutti coloro che desiderassero conoscere meglio l'attività del Comitato, offrire suggerimenti o proposte, segnalare problemi o disservizi.

Per il Comitato
Pier Giorgio De Bastiani

Così hanno detto...

A. Manzoni:

«Tutti i guai quando vengono, o per colpa o senza colpa, la fiducia di Dio li raddolcisce e li rende utili per una vita migliore».

Prof. Carlo Sirtori:

«Chi fuma 25 sigarette al giorno, introduce nel suo albero polmonare 100 gr. di catrame all'anno. Un fumatore su dieci, che abbia iniziato a fumare a vent'anni e fumi più di 25 sigarette al giorno, ha la certezza di morire di cancro polmonare, prima di 75 anni».

OFFERTE - OFFERTE - OFFERTE Per la chiesa e le attività parrocchiali:

In occasione:

- del 25° anniversario di Matrimonio di Follador Elio ed Isabel 100.000
- del Matrimonio di Della Zassa Luigi e Sonia 200.000
- del 40° anniversario di Matrimonio di Costa Angelo e Maria Rosa 200.000
- Contributo Gruppo Alpini ANA Canale - Caviola per la ristrutturazione dei Crocifissi danneggiati 500.000
- Fam. Zanovello 300.000
- del Battesimo di Gaz Alessia 300.000
- del Battesimo di Tabiadon Nicola 200.000
- del Battesimo di Zulian Dana 150.000
- del Battesimo di Scardanzan Filippo, la bisnonna 100.000
- del Battesimo di Busin Melory 100.000
- del Matrimonio di Troia Massimo e Maria Grazia 200.000
- del Battesimo di Scardanzan Filippo 200.000

In memoria:

- di Gaz Laura 100.000
- di Valt Andrea 100.000
- di Valt Fenti Alba 100.000
- di Scola Maria 200.000
- di Fenti Cirillo 100.000
- di Busin Maria 500.000
- di Tomasselli Maria 300.000
- di Silvia De Biasio, fam. Slaviero 100.000
- di De Biasio Silvia 250.000
- di Egisto ed Anna Rossi, fam. Rossi Camillo e Luciana 100.000
- di De Biasio Silvia, cognata De Biasio Elide e fam. 100.000
- di De Biasio Silvia, le sorelle Alma, Maria Rosa e Rina 300.000
- di Fontanive Achille 100.000

- di Zender Evaristo, 100.000
- di Valt Libero e Giovanni 100.000
- di Rossi Giacomo 100.000
- di Tabiadon Giovanni 200.000
- di Busin Anna Maria 200.000
- di Pescosta Fortunato 100.000
- di Dell'Agnola Fortunato 100.000

Per il bollettino: Attraverso i diffusori del bollettino di luglio:

Pisolvina 194.000; Sappade 150.000; Canes, Ronch e Corso Italia 290.000; Feder 185.000; Valt 45.000; Tegosa 96.000; Fregona 93.000; Via Marmolada 80.000; Caviola 720.000.

Inoltre:

Del Din Antonio 20.000; Zulian Claudio 50.000; De Gasperi Dima 20.000; Zardini Scardanzan Carla 100.000; Teresina ed Elio Da Pos 100.000; Margherita Bortoli De Gasperi 50.000; Valt Rino 50.000; Pia e Giuseppe Pizzolotto 50.000; Della Giacoma Maria Antonietta 50.000; Minotto Natalina 50.000; Passaseo Lucia e Roberto 70.000; Valt Giovanni e Santina 50.000; Mons. Ausilio Da Rif 100.000; Fontanive Giovanni e Lorenza 50.000; Dell'Olivio Resi 50.000; Carli Graziella 30.000; Bulf Anselmo 100.000; Xaiz Dino 100.000; Rossi Giuseppe 20.000; Scola Rosina 50.000; Feder Danilo e Nadia 50.000; Cappello Antonio 100.000; N.N. (Padova) 30.000; Della Giacoma Adriana (U. S. A.) 100.000; Leandri Mario 50.000;

A tutti gli offerenti un grazie vivissimo.

La famiglia parrocchiale

SONO DIVENTATI FIGLI DI DIO CON IL BATTESIMO



- 9 **Gaz Alessia** di Mirco e di Bortoli Tiziana, di Caviola, nata il 27 aprile e battezzata il 28 agosto.
- 10 **Tabiadon Nicola** di Enrico e di Lena Anna, di Via Venezia,

nato il 16 maggio e battezzato il 29 agosto.

11 **Zulian Dana** di Danilo e di Pescosta Tiziana di Via Marmolada, nata il 21 maggio e battezzata il 5 settembre.

12 **Busin Melory** di Stefano e di Trimaldi Patrizia, di Via Pineta, nata il 30 giugno e battezzata il 25 settembre.

13 **Scardanzan Filippo** di Flavio e di Fontanive Elvira, di Canes, nato il 5 giugno e battezzato il 26 settembre.

SPOSI NEL SIGNORE

4 **Della Zassa Luigi**, di Valladae **Tognetti Sonia**, di Caviola, il 26 giugno.

5 **Brocco Gino**, di Campo-darsego (PD) e **Serafini Antonella** di Corso Italia, il 27 giugno.

6 **Troia Massimo**, di Vieste (Foggia) e **Pescosta Maria Grazia**, di Sappade il 2 ottobre.



SONO NELLA PACE DEL SIGNORE



10 **Scola Maria Carmela**, vedova di Tabiadon Giuseppe, di Feder, di anni 89, morta il 29 giugno.

11 **Busin Maria Maddalena**, vedova di Da Rif Antonio, di Feder, di anni 97, morta il 14 agosto e sepolta a Canale d'Agordo.

12 **De Biasio Silvia**, vedova di Della Giacoma Enrico, di Caviola, di anni 82, morta il 25 agosto.

13 **Tabiadon Giovanni**, marito di Serafini Rina, di Tabiadon, di anni 65, morto il 15 settembre.

14 **Busin Anna Maria**, moglie di Zulian Emilio, di Pisolvina, di anni 61, morta il 23 settembre.

Col permesso
dell'Autorità Ecclesiastica
Don Giuseppe De Biasio
direttore responsabile

Tipografia Piave Srl
Belluno